

RASSEGNA STAMPA del 30/11/2010

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa del 30-11-2010

La Nuova Sardegna: <i>assemi non è a rischio idrogeologico: parola dell'autorità regionale di bacino - luciano</i>	1
La Nuova Sardegna: <i>nel 2010 incendi in calo</i>	2
La Sicilia: <i>Emergenza, richiesta congiunta</i>	3
L'Unione Sarda (Nazionale): <i>«Esclusi dai fondi per il rischio-alluvione»</i>	4

assemmini non è a rischio idrogeologico: parola dell'autorità regionale di bacino - luciano pirroni

Il paese non rientra nelle diciassette aree individuate per gli interventi

Assemmini non è a rischio idrogeologico: parola dell'Autorità regionale di bacino

LUCIANO PIRRONI

ASSEMMINI. Assemmini città a rischio alluvione? Neanche per idea. E' quanto emerge dai documenti elaborati dall'Autorità di bacino - braccio operativo della Regione - che ha previsto gli interventi per 17 aree che convivono con il pericolo di eventi calamitosi.

E così finiscono nel dimenticatoio i danni provocati dai nubifragi nel centro campidanese, con fiumi esondati e strade delle borgate storiche che finiscono sommerse dall'acqua in occasione delle precipitazioni. Amnesia o disattenzione. O ancora, una semplice svista della Regione?

Se lo chiede il direttivo cittadino di Fortza Paris.

«È stato siglato un accordo tra la giunta e il ministro per le infrastrutture per individuare i lavori prioritari da effettuare o completare in zone interessate da alluvioni o ad elevato rischio idrogeologico. Complessivamente - dice il segretario Massimo Carboni - sono stati indicati 17 interventi per un importo totale di oltre 70 milioni di euro». Investimenti che si allunga da Villagrande Strisaili a Capoterra, da Posada e Torpè, Tiana, Belvì, Illorai, Uta, Siliqua, Castiada e Nuraminis. «L'assenza di Assemmini ci preoccupa perché il paese è un centro ad elevato rischio idrogeologico che attende da decenni interventi strutturali per scongiurare il pericolo di ulteriori alluvioni.

Vogliamo sapere i motivi di questa esclusione. La speranza è che si tratti di una omissione nella notizia divulgata dalla Regione e non di una carenza derivante dalla giunta».

nel 2010 incendi in calo

- *Sardegna*

Il dato più basso degli ultimi 40 anni

AMBIENTE Cambiamenti climatici Convegno a Sassari

SASSARI. Nel 2010 sono calati di quasi un quarto gli ettari di territorio bruciati rispetto all'anno scorso e alla media degli ultimi 40 anni. Durante il 2010 sono andati in fumo 11.712 ettari, contro i 40.729 dell'anno passato e dei 38.335, mediamente bruciati dal 1970 a oggi. La diminuzione del dato è dovuta soprattutto all'opera di prevenzione e al perfezionamento della sintonia tra enti oltre alle condizioni climatiche favorevoli, con temperature piuttosto miti e poche giornate di forte maestrale. Il dato è stato diffuso ieri durante l'incontro internazionale Fume (Forest fires under climate, social and economic changes in Europe, the Mediterranean and other fire-affected areas of the world). La dichiarazione di elevato pericolo di incendio è stata diramata una sola volta durante la campagna 2010, per le giornate del 23 e 24 luglio, nelle quali si sono verificati gli incendi più significativi per estensione e pericolosità a Muravera, Sant'Antioco, Santa Teresa, Carbonia, Torpè, Quartu Sant'Elena. Diminuisce anche la superficie boscata percorsa dal fuoco, il cui valore si è attestato su 2.198 ettari, pari al 71,46% in meno rispetto al valore medio che è di 7.702 ettari. E' inoltre diminuita la superficie media percorsa a incendio, pari a 3,28 ettari. Le giornate di lotta che hanno richiesto l'intervento anche di un mezzo aereo regionale o statale sono state 115. Il numero degli incendi è invece aumentato, raggiungendo 3.568 episodi. Analizzando la stagione estiva 2010 in relazione al numero degli eventi giornalieri la campagna antincendio si mostra comunque particolarmente critica e impegnativa, facendo registrare un numero di 23 incendi al giorno, con una media di 31-32 interventi quotidiani tra settembre e ottobre. In aumento anche il numero di incendi nel periodo autunnale. Sono state inviate all'autorità giudiziaria 400 comunicazioni di notizia di reato per incendio, di cui 301 a carico di ignoti e 98 a carico di indagati. Fra le cause prevalgono quelle di origine dolosa (267), anche se sono in aumento gli incendi colposi, pari a 105, provocati da comportamenti imprudenti nelle aree maggiormente a rischio. I denunciati sono stati 123, di cui 20 per incendio doloso e 103 per incendio colposo. Al meeting, che si concluderà il primo dicembre, partecipano esperti e tecnici da tutto il mondo.

L'evento è organizzato dal Centro euro-mediterraneo per i cambiamenti climatici (Cmcc), dalla sede di Sassari della Divisione impatti sull'agricoltura (Iafent), e dal Dipartimento di economia e sistemi arborei (Desa) dell'università di Sassari.

Emergenza, richiesta congiunta

Sisma 2002: i sindaci invocano la proroga

Martedì 30 Novembre 2010 Catania (Provincia), e-mail print

Il comitato dei sindaci dei centri colpiti dal terremoto del 2002 incassa il primo risultato, ma soprattutto muove verso i prossimi. Perché se è stata una boccata d'ossigeno lo sblocco dei 23 milioni di euro da parte della Regione Siciliana, rimodulati da somme non spese stanziare per il sisma di Santa Lucia, ora si tratta di ottenere la proroga dello stato di emergenza.

Ed è stato questo l'argomento al centro dell'incontro di ieri al Municipio di Santa Venerina, dove si sono trovati sindaci, assessori, funzionari in rappresentanza dei Comuni di Acicatena, Piedimonte, Castiglione, Nicolosi, Acireale, Linguaglossa, Giarre, Milo, Zafferana, oltre che di Santa Venerina, il cui sindaco Enrico Pappalardo è coordinatore del comitato.

È stato lui ad aprire i lavori e a dare la notizia sulla disponibilità dei fondi sbloccati dalla Regione: «Le somme sono in questo momento in lavorazione alla Regione e saranno materialmente disponibili all'inizio del 2011», ha riferito Pappalardo. La speranza iniziale era che quei fondi potessero essere spesi entro dicembre, ma gli sforzi in tal senso non sono bastati perché, per motivi legati alla chiusura della cassa regionale, tutto è slittato all'inizio del prossimo anno. Non cambia invece la destinazione dei finanziamenti: la riparazione di edifici privati nell'ambito della prima direttiva, quindi di case dichiarate inagibili. Altri aggiornamenti riguardano l'adeguamento del costo riconosciuto per i lavori di ricostruzione, che dovrebbe passare a 325 euro a metro cubo per demolizione e ricostruzione; a 260 a metro cubo per la riparazione. Il comitato ha preso atto con soddisfazione anche dell'interessamento del prefetto di Catania, che ha reso noto di avere sostenuto la richiesta di proroga dello stato di emergenza.

Su questa richiesta, il comitato ha infine concordato di redigere un documento congiunto, che sarà sottoscritto da ciascun sindaco. Analogo provvedimento sarà preso dal coordinamento dei presidenti del Consiglio, che si sono dati appuntamento per il 14 dicembre: in quella occasione ciascun consiglio adotterà la medesima delibera, il cui schema sarà predisposto dal presidente di Santa Venerina Giuseppe Marano, coordinatore del tavolo.

O. V.

30/11/2010

«Esclusi dai fondi per il rischio-alluvione».

Provincia di Cagliari

Assemini. La protesta del segretario di Fortza Paris, la replica del sindaco

«Esclusi dai fondi per il rischio-alluvione»

Diciassette interventi nell'isola per complessivi 70 milioni di euro da destinare alle zone interessate dalle alluvioni, ma Assemini resta esclusa da ogni finanziamento. Ed è subito polemica.

«L'assenza della nostra città dall'elenco dei Comuni e territori beneficiari dei finanziamenti provenienti dall'accordo Stato-Regione - denuncia il segretario cittadino di Fortza Paris Massimo Carboni - ci preoccupa parecchio, essendo il nostro territorio notoriamente ad elevato rischio idrogeologico e colpito più volte nel recente passato da eventi calamitosi». Da qui l'interrogativo posto dalla segreteria cittadina di Fortza Paris. Che chiede una verifica per capire «se l'esclusione dipenda dalla mancata presentazione dei progetti da parte dell'amministrazione comunale». L'accordo tra Regione e Ministero pubblicato sul sito internet dell'ente regionale riguarda lavori prioritari da effettuare in Gallura, Villagrande Strisaili e Capoterra, aggiunti Muros, Irgoli, Posada, Torpè, Bosa, Cagliari, Lanusei, Gairo, Aritzo, Belvì, Illorai, Tiana, Carbonia- Iglesias e sul rio Tintioni. «Proprio tre giorni fa eravamo in Provincia per far visionare il nuovo Piano urbanistico comunale - spiega il sindaco Paolo Mereu - e in quell'occasione ho sottolineato come il nostro territorio non può sopportare il peso delle acque che arrivano dall'esterno procurati dall'incuria dei corsi d'acqua che passano in altri territori».

Per i mancati finanziamenti, «noi abbiamo ricevuto quanto dovuto in occasione dell'ultimo violento rovescio del 22 ottobre del 2008», sottolinea il primo cittadino, «e riguardo altri finanziamenti sarebbe opportuno convocare una conferenza di servizio con tutti gli enti interessati e risolvere una volta per tutte i problemi idrogeologici dell'intero bacino. I rischi che periodicamente sopporta il nostro territorio derivano principalmente dall'incuria dei territori a monte di noi e su questo possiamo fare ben poco senza il loro coinvolgimento».

GIAN LUIGI PALA